

*purtroppo non tutti noi ragazzi abbiamo avuto i genitori, oppure li abbiamo avuti.. ma solo all'anagrafe.. o comunque poco presenti.. psicologicamente, emotivamente, moralmente.. ed una volta occupatisi del darci da mangiare e mandarci a scuola.. non hanno fatto altro (e magari ce l'hanno pure rinfacciato.. ed in tal caso bisognerebbe ricordare loro che è davvero il "minimo sindacale" e che lo Stato prevede addirittura l'arresto per quei genitori che non facessero NEPPURE questo..).*

## **DUNQUE.. E SE I MIEI GENITORI NON MI AIUTANO?**

Nel mondo complesso e ramificato di oggi, il vero dono, d'amore e rispetto, che può fare un genitore verso i figli non è quello di dar loro la mattina un bicchiere di latte ed una pacca sulle spalle, ma bensì educarli e guidarli alla vita con impegno e sincerità.



Impegno e sincerità, perché non c'è altro modo di trasmettere queste due importanti doti se non dando per primi l'esempio, come adulti, seri e maturi.

Il resto sono chiacchiere, manipolazioni, scuse per non mettere in discussione gli errori del passato e gli scheletri nell'armadio.. molti adulti hanno paura di questo..

ma è una paura sciocca.. basterebbe in fondo pensare che tutti fanno errori.. e che dagli errori si impara, perciò quando si sbaglia, anche da grandi.. "ammettere l'errore e andare avanti" ..il futuro sarà senz'altro migliore se facciamo così.

Ma torniamo al titolo.. e se i genitori non mi seguono, non si interessano realmente a me? Dicevamo.. è capitato a molti, be.. fortunatamente si cresce anche in altri modi, certo è quasi sempre più faticoso, lungo, frastagliato, ma è possibile.. si può. Bisogna prima di tutto capire, rendersi conto dell'effettiva incapacità dei nostri genitori di darci ciò di cui a questa giovane età abbiamo bisogno.

Ma come si fa a sapere ciò di cui abbiamo bisogno se ancora non siamo nella posizione della maturità di poter giudicare cioè esattamente cosa è bene e cosa è male, cosa è giusto e cosa è sbagliato, per noi e per gli altri? Be.. ecco già un compito può essere iniziare col rispondere a questa domanda. Cosa è bene e cosa è male. Per noi e per gli altri. Cosa è giusto e cosa non lo è. In fondo questa non è una domanda, ma è LA domanda. Essere arrivati a porsi questo quesito non sarà essere arrivati al traguardo della saggezza ma è già una passo ENORME.. ..i filosofi infatti ci insegnano che la cosa più intelligente non è correre spasmodicamente alla ricerca di risposte.. ma piuttosto di saper trovare (e sapersi fare) le giuste domande.



[REDACTED]

